

GENOVA E LA STORIA CONTINUA

(di Massimo Bignardi " Riassunto tratto dal romanzo IL TENDONE ")

Questo capitolo del romanzo descrive in modo profondo quasi psicanalitico il comportamento degli esseri umani rinchiusi dentro ad un **Tendone**, ponendo in risalto gli aspetti della vita in comune, del vivere quotidiano e dei veri valori che hanno accomunato tutti all'interno del tendone.



17/05/2001.....e la storia continua con la "**Banda dei Matti**"

Eccoci di nuovo come vi avevo promesso a Genova, vi ricordate il romanzo " IL TENDONE", chi non l'ha letto corri subito a rileggersi il capitolo precedente per poter collegare questa nuova puntata.

74a Adunata Nazionale Genova 19 - 20 Maggio 2001

Acqua, acqua, acqua, quelli che hanno caricato il camion del Marchioro ne sanno qualcosa, comunque speranzosi e fiduciosi siamo partiti il giovedì 17 Maggio (era il mio anniversario di matrimonio!!!) chi sul camion del Marchioro (Merlin detto Luciano e L'Autore), chi sulla macchina del capo tendone Pianaro (Arturo, Gianni e il Cassanell), chi sulla macchina del nostro confidente spirituale nonché regista il Bottelli (Rino, Emilio, Capellari e Ottorino) il quale aveva un ospite a noi tutti misterioso denominato "TINTO", chi sarà?

Il tempo era incerto e nella salita verso il passo del Turchino addirittura con tormenta tante che volevamo fermarci per mettere le catene ma, speranzosi abbiamo continuato senza, le solite preghiere di Bottelli sono state esaudite, ecco improvvisamente Genova, il mare, il sole senz'altro l'ha portato gli Alpini.

Dopo aver girovagato per Genova senza una meta precisa, il capo tendone aveva smarrito la strada, ecco comparire come un miraggio il Cassanell che posto al centro della strada e con ampi gesti ci indicava il campo sportivo, inizialmente pensavamo che il Cassanell fosse il tabellone pubblicitario dell'omino Michelin data la sua somiglianza!!!!

Manovre di scarico del camion, purtroppo l'Autore era impossibilitato ai lavori pesanti postumi postoperatori, le prime imprecazioni "**chi gha legà el camion, dove voleva cal corese?**" (traduzione: chi ha legato il camion, dove voleva che andasse?) urla il Pianaro, senz'altro il buon Ottorino che lavora sempre di fino, egli ha messo tante corde da arrivare fino a Portofino.



Il tempo di distrarmi un istante ed ecco la struttura portante è già in piedi, penso che i meccanici della Ferrari dovrebbero venire a scuola presso di noi per rendere più efficienti e veloci i pit-stop!!!!!!

L'acqua per la pasta è già sul fuoco, per ordine di Tinto, manca solo di issare il Tendone e per questa operazione dobbiamo ringraziare il Gianni (denominato Mantice o dio del Vento) il quale con il suo poderoso "mantice" ha gonfiato il Tendone consentendo così una rapidità di installazione mai vista, ci sono state solo delle piccole sofferenze per chi aveva problemi respiratori.



Panoramica del nostro Tendone



Un enigmatico Tinto

Puntuali si pranza, richiamati da un urlo disumano del Rino. Tinto è un portento, che uomo, che carisma, non so come faccia, pensate siamo appena arrivati e già si mangia e inoltre con la promessa da parte di qualcuno di avere anche il "gelato" per il giorno seguente, noi tutti ne siamo ammirati e in parte invidiosi, ma Tinto da dove arrivi, chi sei....?

Pausa pomeridiana, chi prende il sole, chi dorme, chi balla attorno al tendone (vero Capellari), chi scrive....., chi si lava; a proposito di igiene e servizi anche questa volta siamo fortunati, abbiamo servizi personali sotto chiave con docce, lavabi, specchi, w.c. e zona massaggio, una meraviglia. E intanto continua a splendere un sole fantastico.



La danza del Capellari

Con questa pace interiore mi addormento; sogno il "20", "Mary", ma Emilio dove sei, cosa starai facendo, ci manchi, Tinto chi é?, da dove proviene?

Sento una armonica sogno o sono desto é il Rino che suona con fare sopraffino, mi guardo attorno non c'è più nessuno, sono spaventato, mi trovo veramente all'interno di un campo sportivo steso su di una branda sotto il Tendone, sono veramente a Genova per l'Adunata Nazionale degli Alpini, sono assieme alla Banda dei Matti, oppure tutto questo è un sogno...?



DIARIO DEL TENDONE...

"Appunti disordinati di vita in comune prelevati dal diario di bordo del nostro capo Tendone e inseriti nell'omonimo romanzo previa autorizzazione e vidimazione del signor Pianaro proprietario dei vari manoscritti".

Ogni riferimento alla città di Genova, al campo sportivo, al Tendone e ai vari personaggi citati nel romanzo è puramente casuale.

È lui o non è lui, certo... che è lui, è il nostro capo Tendone

*Così i vari appunti scritti dal **Pianaro** nel suo diario*

Sei come una lucertola tutto il giorno al sole

Sole cocente..., sole di mezzogiorno di fuoco..., sole del deserto..., sole da far cuocere le uova..., ecco tre brande nel centro del campo sportivo, pura pazzia. Occorre un fisico bestiale, un fisico longilineo per sopportare questa calura e questo fisico i nostri ragazzi lo mettono in mostra, sono il **Luciano** (detto Merlin), l'**Ottorino** ed il **Silvano** (detto Marchioro). È incredibile riescono anche a dormire per ore ed ore ininterrottamente, pensate anche con i calzini!!!!!! (si notano nella foto).

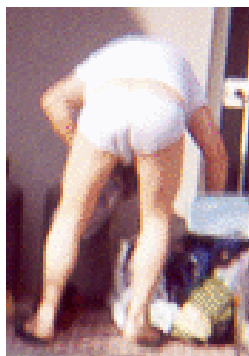


Le lucertole da sinistra verso destra: Ottorino, Luciano e le due posizioni del Silvano

Uno spogliatoiotante cultureun solo obiettivo

Tutte le grandi città Asiatiche sono una miscelanea di persone con culture diverse, un intreccio di colori sgargianti e di molteplici profumi che inebriano l'aria.

Così era configurato il nostro spogliatoio; un intreccio di varie culture, Venete, Lombarde, Piemontesi, ecc.; di colori sgargianti che andavano dal marrone chiaro al marrone scuro e di inebrianti profumi che si espandevano nell'aria.



L'unica vera certezza comunque era che all'interno dello spogliatoio tutte queste culture erano messe **a nudo** e tutte confluivano nell'unico elemento nel solo obiettivo che le accomunava, che le rendeva simili sia nell'aspetto, sia nel colore, sia nel profumo, il **Water**.

Esempi di varie culture messe a "nudo"

Una notteuna lunga e ondeggiante ombra

Tutto tace è quasi l'alba (sono le 4.30!!!) una **lunga e ondeggiante Ombra** si aggira pensierosa attorno ad una branda, chi sarà, cosa farà, che vorrà!!!

L'**Ombra** sparisce ma immediatamente ricompare portando una grande quantità di cartoni, cosa serviranno a fare? Ecco l'**Ombra** armeggia attorno alla branda, ne ricopre le reti con i cartoni, ne ricompono il letto e soddisfatta vi si sdraia sopra, lavoro eccellente e meticoloso pensa !!! Lo pensavamo anche noi, ma ecco che improvvisamente la lunga **Ombra** scatta come morsa da una tarantola e sparisce ma ricompare immediatamente con stampato un grande sorriso di soddisfazione che illuminava la notte, tra le mani sorreggeva un nastro adesivo, questa figura e questa scena mi ricordavano il film dove un **Mosé** raggiante reggeva tra le mani le tavole dei 10 Comandamenti!!!!



Perché il nastro adesivo ci chiediamo, la risposta è nei movimenti che compie l'**Ombra**; ecco i cartoni si muovevano sulla rete e quindi occorreva fissarli, è veramente cosa giusta noi tutti pensiamo, i cartoni normalmente si fissano alle reti alle 4 di mattina!!!!

Ma questa lunga e ondeggiante Ombra chi sarà?

La branda dell'uomo Ombra, che ordine

Una nottedue ombre

Tutto tace è quasi l'alba (sono le 4.30!!!) l'ombra solitaria dell'**Ottorino** sta attraversando il campo sportivo quando in lontananza vede che dal tendone sbucano due piccole e incurvate figure che si avviano **mano nella mano!!!!** verso di lui, "*chi saranno mai?*" si interroga stupito, finalmente sotto la luce di un riflettore ecco la risposta; sono il **Cassanell** (per gli amici Cassandra) e il **Gianni** (per gli amici Mantice o dio del Vento) che si stanno dirigendo verso i servizi "*ma perché mano nella mano?*" chiede l'Ottorino, la risposta del Gianni è immediata:

"ma sum fai acumpagna parchè a ghevi paura dul scur!!"

(traduzione: mi sono fatto accompagnare perché avevo paura del buio!!)

sconcerto dell'**Ottorino** il quale rientrando nel tendone meditava su come fare a salvare da questa situazione il **Cassanell**, ecco l'idea.

Prendere una lunga corda (sappiamo che l'**Ottorino** di corde se ne intende) legare una estremità al piede del **Gianni** e l'altra estremità ad una campanella in questo modo il **Gianni** sarebbe stato tenuto sotto controllo in ogni istante ed egli stesso in caso di pericolo tirando la corda avrebbe fatto suonare la campanella mettendo così in allarme il Tendone e così il **Gianni** si sarebbe sentito protetto.



Appena divulgata l'idea ci fu un entusiasmo generale, specialmente da parte del **Cassanell** che così avrebbe potuto dormire tranquillo per tutta la notte.



La tranquillità del Gianni

Questa notte si dormiràl'ultima cena dei dodici.....



L'ultima tranquilla cena dei dodici.....

Eccoci tutti riuniti per la cena, un silenzio misterioso incombe come una grande cappa, come mai mi chiedo, la risposta del gruppo è immediata e lapidaria, stiamo pensando all'arrivo del **Valentino** (con suo **Figlio**, il **Giancarlon** ed il nostro presidente **Francesco**), vi ricordate il capo falegnameria che ci aveva fatto lavorare come schiavi per tutta la notte!!!! **anche questa volta come faremo!!!**

Ospite improvviso nel tendone.....

Eccoci di nuovo tutti riuniti per la cena quando improvvisamente appare un losco individuo con lunghi capelli, grandi baffi e aspetto minaccioso, senza parlare si siede al tavolo afferra un bicchiere e comincia a bere il **Capellari** turbato da questa apparizione si avvicina all'individuo offrendogli nuovamente da bere onde evitare inutili discussioni e dimostrare la nostra generosità e fratellanza.

L'individuo contento per questa accoglienza afferra una fisarmonica (il Tendone era provvisto anche di questo elemento) ed inizia a suonare una ballata strana e incomprensibile, talmente triste da far crescere in modo violento una gran quantità di neri e ricci capelli all'**Arturo**.

Così come era apparso il losco individuo svanì gridando: **"io sono di Albania....!!!"**



Il losco individuo... e la crescita violenta dei capelli dell'Arturo

Buongiorno Buongiornomi chiamo Francesco

"Buongiorno, buongiorno, mi chiamo Francesco e sono il Presidente della sezione di Varese....." era la canzone mattiniera con la quale gli occupanti del tendone salutavano il **Presidente**, si avete letto bene il nostro **Presidente** presente sin dal primo giorno a condividere con noi le gioie e dolori del tendone.



Il nostro Presidente di "ramazza"

Come non ricordare il suo carisma, la sua innata e voglia matta di scherzare (provate ad interrogare il **Bottelli**), il suo sforzo nel dirigere con maestria tutti noi mentre cantavamo, non importava dove ci trovavamo bastava cantare con tutto il fiato che avevamo nei polmoni (chiedete al **Rino**).

E come non ricordarlo sempre mattiniero mentre di "**ramazza**" riordinava il Tendone, oppure sempre indaffarato nel cambio d'abito in funzione delle varie occasioni in cui la sua presenza carismatica era invitata, vuoi a Teatro, vuoi a Palazzo ducale, vuoi con i Generali, ecc., che Presidente!!!!.

Il Tendone.....Hotel a 5 stelle....colazione in camera.....

Chi l'avrebbe mai pensato!. Ogni mattina puntualmente (ore7.00) venivamo svegliati con il **suono festoso delle campane.....**, era come avere la sveglia in camera attraverso il centralino dell'albergo!!



Colazione in camera.....

Gli occhi non si erano ancora dischiusi completamente (lo potete notare guardando il **Pianaro**) quando ci appariva in tutta la sua bontà la figura del nostro confidente spirituale **Bottelli**, il quale passando di branda in branda e chiedendo amorevolmente a ciascuno cosa desiderassimo, ci porgeva la colazione.

Incredibile mai visto un servizio in camera così efficiente, così puntuale, tutto questo ci dava la giusta "**carica**" per affrontare in modo positivo la giornata.

I poteri del nostro confidente spirituale.....



Eppur si muove....

Silvano.... e il barbiere

I nostri occhi invece si sbarrarono completamente quando il nostro confidente spirituale **Bottelli** ci mostrò (esiste anche il documento fotografico di conferma) di quali poteri egli fosse in possesso.

Noi tutti osservammo, prima perplessi e titubanti poi sempre più convinti, il suo sforzo, la sua concentrazione nel fare lievitare una branda.

Impresa eccezionale, pensate il giornale quotidiano di Genova ha riportato in prima pagina questa notizia.

Dicono che chi mette il cappello dell'alpino senza esserlo se ne ricorderà per tutta la vita. Lo possono confermare il **Luciano** ed il **Silvano** i quali avendolo indossato per assistere alla cerimonia di arrivo via mare del **Labaro** e del gonfalone di Genova, ed aver sfilato per le vie fino al Palazzo Ducale dove hanno assistito alla cerimonia toccante della "**resa degli Onori**", al mattino seguente il **Silvano** si è svegliato con una sorpresa.

I suoi folti capelli si erano ribellati, non mantenevano più la piega, erano tutti schizzati verso l'alto, colpa del cappello?; vani sono stati i tentativi gli sforzi sia del **Luciano** che del **Pianaro** per rimmetterli in sesto. La folta criniera del **Silvano** era compromessa. Noi tutti lo vedemmo fuggire e attraversare il campo sportivo con le mani tra i capelli, sembra ancora di udire le sue urla disperate:

datemi un barbiere.... datemi un barbiere.....!!!!!!



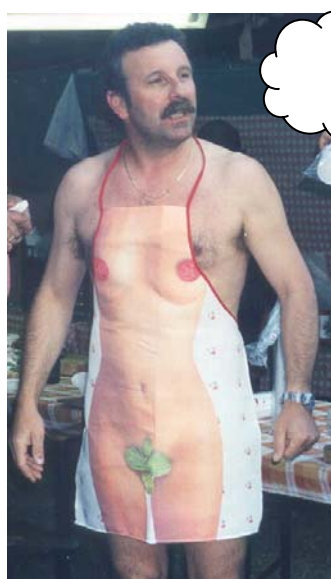
*o che bel vivere
che bel piacere
fare il barbiere
di qualità..
di qualità...
Pianaro quà...
Luciano là....
guarda lo specchio..
fammi la riga...
sono un bel figo..
sotto il Tendone
per i capelli ci vuol
lo spazzolone..*

I capelli del Silvano....

Sogni..... Sogni..... Sogni.....

Notte fonda all'interno del Tendone come ogni notte il **Gianni** dorme in modo agitato in preda a forti incubi, si gira e rigira, sospira, ansima, in lui c'è una agitazione che sfiora il delirio, tutti noi siamo molto preoccupati.

Appena giunge l'alba gli chiediamo il motivo di questa agitazione, di questi incubi e il Gianni ci risponde che ha **fatto un bellissimo sogno.....!!!!!!**



*Nel più bel sogno
ci sei solamente tu
sei come un'ombra
che non tornerà
mai più.....
lo sogno d'esser
vivo di poter
amarti ed
abbracciarti.....*

Gli incubi del Gianni...

Giornata culturale.....

Anche quest'anno il nostro capo Tendone, conoscendo molto bene la **nostra sete di conoscenza**, aveva organizzato una giornata culturale con visita alla Cattedrale, al Palazzo Ducale, all'Acquario, al Museo Navale e al galeone corsaro!!!!!!.



Il Galeone di Tinto

Ci dividemmo in vari gruppi ognuno con una meta precisa. **Luciano** (detto Merlin) e il nostro **Tinto** decisero di imbarcarsi su di un galeone ancorato vicino all'Acquario. Tutti fecero ritorno presso il Tendone entusiasti per il nuovo bagaglio culturale acquisito.



Improvvisamente il **Luciano** si rese conto che qualcosa non quadrava, **Tinto** non era presente tra di noi!!!!, come un fulmine si recò al molo dove era ancorato il galeone, troppo tardi il galeone aveva preso il largo e con sé anche **Tinto**. Quando il **Luciano** ritornò al tendone e ci riferì la notizia noi tutti fummo presi da una profonda tristezza, così, come era apparso tra di noi il **Tinto**, così sparì!!!!. **Ciao Tinto ti aspetteremo a Catania.**

Il nostro Cantastorie.....

La gente per le vie di Genova si ricorderà per molto tempo il suono di una fisarmonica, un suono ininterrotto, un suono incessante, era il nostro **Cantastorie**. **Egli** suonava, suonava, non conosceva pause, per fortuna aveva due **angeli custodi** che provvedevano al suo sostentamento, **due angeli** sempre presenti a soddisfare ogni sua esigenza.....



Gli angeli custodi del Cantastorieed il crollo

Ogni resistenza umana purtroppo ha un limite e questo limite il nostro **Cantastorie** l'ha superato, egli improvvisamente è crollato, si è accasciato, non si ode più nessun suono uscire dalla sua fisarmonica.



Arrivano i Lanzicheneccchi.....capeggiati da Ettore.....

Giornata tranquilla, di sole, di riposo sotto il Tendone, improvvisamente la terra trema come se fosse in arrivo una mandria di bufali!!!.

Ci precipitiamo fuori dal Tendone e con stupore osserviamo che il no...⁸
Capogruppo **Ettore** (sembrava proprio l'Ettore dell'Iliade) è alla testa di un folto

gruppo di persone sembrano un'armata e mentre si avvicinano facendo ampi gesti delle braccia notiamo dei volti a noi noti (**Agostinetto** e moglie, **Renato** e moglie, **Maurizio** e moglie, moglie di **Rino** e suo figlio, moglie di **Valentino** e morosa del figlio, **Giorgio** il tenente, **Vajiente** il tenente, il nostro **Cantastorie** con la fisarmonica, **tre amici** della briscola, ecc., non ricordo più nessuno perché erano talmente tanti!!) Senz'altro in mezzo a questa armata avrò dimenticato qualcuno, ma certo ora ricordo; la branda del **Tinto** era occupata da una persona con i capelli biondi la quale piangendo sussurrava continuamente, ma **Emilio** dove sei?



La stanchezza dei nostri cuochi.....

Tutti noi la guardammo stupiti perché aveva sussurrato **Emilio**, ma non è la branda del **Tinto**?, la bionda si girò e così il mistero fu svelato, ella era la **Nadia** la moglie dell'**Emilio**, ma allora il **Tinto** era l'**Emilio**?. Il mistero forse lo risolveremo nella terra del Gattopardo.....

La cena dell'armata ci distrusse, fummo impegnati al massimo con tutte le nostre energie, chi alla griglia, chi alle bottiglie, chi alle posate, chi all'affettatrice, chi al forno

chi alle verdure, chi ai dolci,erano anni che questa gente non mangiava!!!!!!.

Domenica.....visita parenti.....e smantellamento campo.....

È domenica mattina e puntualmente (ore 7.00) veniamo svegliati con il **suono festoso delle campane**....., alacrememente e silenziosamente tutti balziamo dalle nostre brande e come sonnambuli iniziamo il lavoro di smantellamento del campo.

Nell'aria si respira un silenzio tombale, nessuno ha voglia di parlare, di scherzare è come se al lavoro ci fossero dei robot. Gli unici che continuano a parlare ininterrottamente, forse non hanno mai smesso da quando sono arrivati, sono il **Cassanell** ed il **Gianni**, che comunque controllano l'operato del **Giorgio**, del **Renato**, del **Bottelli** e del **Francesco** (come potete notare dalla foto).



Controllano, niente a loro sfugge neppure gli **amici della briscola** che alacrememente smontano la struttura, difatti dopo dovemmo attenderli per parecchie ore, erano impegnati in una doccia salutare ed eterna, **troppo sudore!!!!!!**.



Mentre il lavoro procedeva alacrememente furono aperti i cancelli per la visita parenti; baci ed abbracci erano in visita il **Pampuri**, il **Giovanni** (capo parenti), la moglie dell'**Ombra**, il **Panettiere** e sua moglie, il **Romeo**, il nostro **Farmacista**, l'**Ettore** (il gastronomo), l'**Eugenio**, il **Dal Maso** con moglie e amica e..... tanti altri, grazie per la visita ci ha fatto molto piacere.

Guardando tutta questa gente notammo con piacere la presenza anche di quattro giovani, molto giovani, la cosa ci riempì di gioia erano il **Marsiglio**, il **Roggiani**, il **Donno** e il....., il nostro Presidente li ammirò inorgogliato. Qualcosa però a noi familiare mancava, attendemmo inutilmente il rombo di un motore ma non arrivava, **Rain Man**.....aveva rinunciato a portare l'acqua ma non aveva rinunciato a portare l'ombrello!!!!!!!. Tutti ci avviammo verso l'ammassamento.

Ammassamento.....

Ammassamento, provate a ripetere questa parola agli abitanti di Genova se la ricorderanno per parecchio tempo. Nel raggio di svariati chilometri gli alpini hanno prosciugato qualsiasi fonte di energia liquida, non importava il contenuto importava ingurgitare del liquido, anche se latte di soia, vero **Valentino!!!**.



Panoramica dell'ammassamento della nostra Sezione.....



Il sonno del Gianni e il Rain Man



La Nostra Protezione Civile

Ammassamento non è solo un punto di ritrovo ma anche un luogo dove si incontrano amici provenienti da altre sezioni, da altre regioni, un luogo di riposo (quanti di voi riescono a dormire in piedi provate a chiederlo al **Gianni**), un luogo tremendo, tormentato e con un caldo infernale, eppure qualcuno stringeva tra le mani un ombrello ed un trapuntino, che temerario il **Rain Man**... I nostri **quattro giovani** sono ancora traumatizzati da questa esperienza, non importa si abitueranno al clima di Alcatraz..... Per fortuna erano presenti gli uomini della protezione civile (anche i nostri) sempre all'erta e pronti, questo ci rendeva più tranquilli.



I Gagliardetti

Ecco finalmente la marea di penne nere inizia a muoversi, si sfilava.

La banda di Capolago precede tutti, seguono le autorità della provincia di Varese con il nostro presidente Francesco ed il consigliere Ottorino in pompa magna.

Ci vuol un fisico bestiale.....

Queste sono le parole di una canzone che si addicono in modo perfetto al nostro **Arturo**. Occorre un fisico bestiale per rimanere immobili, ore e ore, in mezzo ad una massa enorme di gagliardetti senza battere ciglio senza avere un attimo di

smarrimento, leggi sopra. Ma **Arturo** questo sforzo l'ha fatto volentieri sapendo che tipo di ricompensa lo attendeva..... , **imparate da lui!!!!**



Il gagliardetto e la ricompensa dell'Arturo.....

Un primo striscione.... Venti gambe... nove teste!!!!.....

Storia incredibile, mistero non ancora svelato.

Dicono che a volte le riprese fotografiche non rispecchiano la realtà e possono rendere impossibili le cose possibili.

Provate a chiedere al **Cassanell** cosa ha visto nella sua macchina fotografica mentre inquadrava il primo striscione durante la sfilata (comunque osservate attentamente anche voi il documento fotografico).

Dieci paia di gambe che camminavano e sorreggevano lo striscione, nove teste!!!!.

Impossibile, eppure era ben cosciente e lucido, specialmente quando ha raccontato questo X FILE a tutti noi durante il tragitto in treno verso il campo sportivo;

Ma..., mistero....., di chi era la testa mancante, quale intrigo!!!!.



Osservate attentamente....dieci paia di gambe....nove teste!!!

Un secondo striscioneun lungo ondeggiante striscione.....

Molta gente di Genova si ricorderà di quel lungo e ondeggiante striscione durante lo sfilamento per le loro vie.

Vi era la presenza di un **lungo personaggio con due lunghe gambe**, si chiedevano chi sarà mai, se lo chiedevano anche gli altri personaggi che sorreggevano lo striscione, una fatica immane a mantenere il suo passo e a trattenerlo onde evitarne la fuga..!!! (lo potete notare dalla foto).

Gli occupanti del Tendone ben sapevano chi era, non altri chela lunga e ondeggiante **Ombra!!!!**



Il passo della lunga e ondeggiante Ombra...è veramente lunga....!!!

Il nostro Generalesempre presente.....grazie.....

Basta guardare il nostro Presidente **Francesco**, alla testa della sezione di Varese, per rendersi conto della grande soddisfazione che emana dal suo viso; non tutti hanno il privilegio di avere come iscritto nel proprio gruppo un **Generale!!!!** .



Il nostro Generale Scorzaro

Ebbene noi l'abbiamo, sì è il Generale **Scorzaro** comandante della Tridentina.

E per questo Lo ringraziamo e lo ringrazieremo sempre con molto affetto e stima, sia per la **sua** generosità, sia per la **sua** grande disponibilità (i nostri quattro giovani lo hanno potuto salutare personalmente e mi hanno riferito della sua grande umanità) e quindi un grazie di cuore, ancora grazie Generale **Scorzaro**.

Attenti ..adest.....

Nella puntata precedente, così era scritto nel romanzo:

"Ma le sorprese non erano finite, arrivati alla tribuna delle Autorità ci sentimmo chiamare; chi sarà mai ? ma sono il Silvano (detto Marchioro) e il Renato (detto Todesco) come sono finiti in tribuna, dentro di me pensai che senz'altro era opera del Silvano vi ricordate come lui sia aperto ad ogni iniziativa di collaborazione e così automaticamente si sono aperti i cancelli, come è forte il nostro gruppo!!"

Mentre sfilavamo all'altezza della **Tribuna d'Onore** udimmo delle grida, tutti guardammo a destra e fummo colti da improvviso stupore; impossibile, non volevamo crederci, il **Marchioro** ed il **Merlin** erano lì in carne ed ossa vicir 12 Ministro della Difesa, al Presidente Nazionale degli Alpini, al Sindaco di Genova, al Presidente della Regione, al comandante delle Forze Armate, ecc., come se fossero nel loro ambiente naturale.

Di nuovo dentro di me si esplose la frase, **come è forte il nostro gruppo!!!!!!**



La Tribuna d'Onore



In questo marasma di sentimenti non potevamo non udire anche le grida disperate delle varie consorti, morose, amici ed amiche, che si erano inerpiccate su di una struttura simile ad un trabattello dalla stabilità molto precaria, che coraggio!!!, grazie della vostra presenza e del vostro caloroso apporto.

Tutti al Ristorante.....

Tutto finito, abbandoniamo Genova e ci immettiamo sull'autostrada per uscirne in quel di Alessandria.

Eccoci tutti riuniti, è bellissimo l'accoglienza al ristorante è ottima (lo potete notare evidenziato dalla foto) così pure la cena, ottima e abbondante.

Ci sono state delle persone che non volevano più ritornare a casa, si sono messe comode ed hanno atteso l'alba!!!!!!!.

Era da molti anni che non si vedevano così tante persone: alpini, simpatizzanti alpini ed amici.

Penso di esprimere il pensiero del nostro capogruppo Ettore, se vi ringrazio tutti con affetto, per la vostra partecipazione.



Accoglienza del nostro Gruppo al ristorante, in primo piano i nostri giovani

E LA STORIA CONTINUERÀ.....??????

Prima di congedarci la città di Genova ha voluto esprimere tutta la sua gratitudine, verso il nostro gruppo, invitando ad un meeting di scrittori il nostro **Autore**.

In questo ambito il nostro Autore ha comunicato l'imminente uscita presso le edicole del nuovo capitolo del romanzo **"IL TENDONE"**, la risposta è stata entusiasmante salutata da un'ovazione generale.

Questo in breve il saluto dell'Autore al meeting degli scrittori:



L'Autore al meeting degli scrittori.....

"È con immensa gioia ed orgoglio che saluto la città di Genova, città cordiale ed ospitale, città con una cultura millenaria e marittima, intreccio di molteplici culture. All'interno di questo clima, radicato nella vostra città, ha trovato il giusto posto anche il nostro Tendone espressione del vivere quotidiano, espressione di amicizia anche tra persone con culture diverse. Tendone che accomuna, che ci rende solidali che per un attimo ci fa comprendere quanto è bello poter vivere con poco, quasi niente. In cambio però ci offre molto, ci fa riscoprire il gusto di stare in compagnia, di conoscere e stare a contatto anche con le persone anziane e di vederle sorridere felici con noi. Ed è con questa ricca esperienza che abbiamo caricato il nostro Tendone, lo riporremo nel nostro magazzino, ma nel nostro cuore sarà sempre vigile e presente a farci ricordare questi valori indistruttibili.

Questa esperienza ci ha ridato la carica, un ulteriore stimolo, una voglia di ritornare nuovamente a sorridere con tutte le persone che ci circondano, grazie Genova, grazie Tendone.

Ed è con questo spirito che mi congedo da voi dandovi appuntamento fuori dal continente, perché voi gente di mare mi insegnate che, le cose belle non devono essere solo nostre e tenute nascoste ma sono patrimonio dell'umanità. Sicilia eccoci, siamo noi, siamo gli Alpini".